

Contratto del cemento, ai lavoratori un aumento di 119 euro sui minimi

**Contratto scaduto
alla fine del 2021;
il nuovo accordo
coprirà il periodo
dal 2022 al 2024**

Lavoro

**Siglato l'accordo
da Federbeton e sindacati,
rafforzata la bilateralità**

Cristina Casadei

Per i lavoratori del settore cemento, calce e gesso arriva il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro dell'industria e un aumento di 119 euro. Federbeton, l'associazione di Confindustria che riunisce le imprese del settore, e Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil si sono incontrate ieri e sono arrivate alla chiusura di una trattativa che è andata avanti diversi mesi. Il contratto era scaduto a dicembre dello scorso anno e il suo rinnovo, valido fino al 2024, rappresenta un nuovo tassello della contrattazione della filiera delle costruzioni, dopo che la scorsa settimana è stato chiuso il contratto dell'edilizia, siglato dalle stesse sigle sindacali, Ance e Coop che ha garantito ai lavoratori un aumento di 92 euro.

Per i sindacati si tratta di un accordo che dà segnali importanti, nonostante il momento difficile. I punti qualificanti dell'accordo sono 3. Innanzitutto c'è la parte economica dove è stato definito un aumento dei minimi che sarà di 119 euro per la figura media di riferimento, suddivisi in 3 tranches: 40 euro a ottobre del

2022, 40 a dicembre del 2023 e 39 a dicembre del 2024. Il secondo aspetto qualificante riguarda i diritti che sono stati previsti o rafforzati e che riguardano la tutela delle donne, la genitorialità, il diritto allo studio e la salute e sicurezza su cui è stato preso un impegno molto forte dalle parti, anche con l'istituzione, il 28 aprile, della giornata per la sicurezza dei lavoratori del settore. Inoltre è stato confermato l'investimento del settore sugli istituti che garantiscono la previdenza complementare e l'assistenza sanitaria integrativa, tematiche sempre più importanti in generale, come ha messo in evidenza la crisi pandemica, e in particolare nel settore, per via dell'innalzamento dell'età media.

Da Federbeton spiegano che è stata una chiusura voluta ma che rappresenta un investimento di medio lungo periodo. Con il sostegno degli azionisti, la delegazione trattante ha voluto superare o comunque non soffermarsi solo a guardare il momento contingente. Per il settore si tratta infatti di una fase di grande tensione sui costi energetici, una tematica che si è ulteriormente acuita per la crisi in corso. Le imprese hanno però voluto dare attenzione e mostrare senso di responsabilità sociale verso le persone, consapevoli dell'innalzamento dei costi per le famiglie di cui si è tenuto conto nella determinazione degli aumenti. Nel complesso il rinnovo vuole dare un segnale di distensione sulle relazioni sindacali, dopo un confronto dove ci sono stati momenti aspri, ma non è mai stato perso l'approccio costruttivo alla trattativa.

Tra gli elementi qualificanti del nuovo contratto vi è infine la bilateralità, con il rafforzamento del Comitato bilaterale per i materiali da costruzione, nel cui ambito avverranno le discussioni sui temi della transizione energetica e digitale, ma anche sulle competenze che nel settore si stanno fortemente evolvendo, tant'è che le parti procederanno a una revisione del sistema classificatorio, legata ai processi di innovazione e all'evoluzione dell'organizzazione aziendale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

119

L'aumento

Federbeton e i sindacati di settore, Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, hanno concordato un aumento di 119 euro sui minimi

2024

La durata

La trattativa è iniziata da pochi mesi e il nuovo accordo sarà valido per il periodo 2022-2024

